

SABATO 14 MAGGIO 2022

Possibilità di pellegrinaggio a Lourdes. O dopo mezzagosto o a settembre. Chi è interessato mi mandi un messaggio per farmi sapere il periodo preferito così inizio a prenotare il numero approssimativo dei posti.

### ***Dal Vangelo secondo Giovanni 15,9-17***

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.*

*Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi.*

*Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri".*

Parola del Signore.

Il comandamento di Gesù è uno solo: "amarci come lui ci ha amati!" (Gv 15,12). Gesù supera l'Antico Testamento. Il criterio antico era il seguente: "Amerai il prossimo tuo **come te stesso**" (Lv 18,19). Il nuovo criterio è: "Amatevi **come io vi ho amato**". Gesù, quindi, si propone come modello d'amore.

*"Voi siete miei amici se fate ciò che vi comando",* cioè la pratica dell'amore fino al dono totale di sé! Subito Gesù presenta un ideale altissimo per la vita dei suoi discepoli. Dice: *"Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa ciò che fa il suo padrone. Vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi!"* Gesù non aveva più segreti per i suoi discepoli. Ci racconta tutto ciò che ha udito dal Padre!

È più facile essere servi o amici?

Il servo è quello che deve eseguire gli ordini senza discutere. Il servo giustamente non considera il padrone a suo pari, ma si "sottomette" alla sua volontà sperando in una ricompensa o in una giusta paga, o nei casi di un servo-schiavo di non essere punito. Il servo non condivide necessariamente quello che pensa o progetta il padrone, e non è nemmeno necessario, perché l'unico suo scopo è obbedire e basta. In genere un servo è in competizione con gli altri servi davanti al suo padrone, per essere il migliore, il più lodato e magari elevato nella inevitabile scala gerarchica che si crea tra i molti servi, e poco gli importa degli altri.

L'amicizia è tutta un'altra cosa...

L'amico non esegue ordini, ma per l'amico è pronto a tutto, anche ad abbassarsi e umiliarsi davanti ad altri pur di fare il bene dell'altro.

L'amico vuole stare alla pari e non sopporta di stare né sotto né sopra, e con l'amico ogni scala gerarchica e ogni potere scompare.

Per l'amico tutto è gratis alla pari, ciascuno si dona all'altro reciprocamente, senza mai pretendere nulla.

L'amico non invidia le altre amicizie anzi, è contento se l'amico è amato da altri, senza forma di gelosia. L'amico crede sempre nell'amico, lo sostiene nei suoi progetti e lo corregge se vede che sbaglia, ma mai con giudizio e mai squalificando l'amico.

L'amico si fida totalmente dell'amico sapendo che non farà mai nulla che lo danneggi anche quando non comprende tutte le sue azioni.

Gesù chiama amici i suoi discepoli, e in tutta la sua vita ha vissuto da amico e ha mostrato la bellezza dell'amicizia. Il Vangelo, cioè la buona notizia è che sono amico di Gesù e chiamato a vivere con lui un rapporto di amicizia, dove la fiducia reciproca è fondamentale. Sono chiamato a non vivere la mia fede da inconsapevole e sottomesso servo, che non condivide ma obbedisce solamente in attesa da Dio di una ricompensa o temendo un castigo.

*“Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici...”*

La strada dell'amicizia con Dio è aperta da Gesù stesso per i suoi discepoli di allora e anche per me oggi. Dare la vita per gli amici diventa quindi un progetto di vita per me e diventa il progetto con il quale costruire la Chiesa.

S. Agostino diceva: “Si possono avere tutti i sacramenti ed essere cattivi, ma non si può avere la carità ed essere cattivi”.

Ebbene noi possiamo attingere dallo Spirito Santo questa carità, questo amore, la forza per amare a nostra volta Dio, il prossimo, il coniuge, e per ottenere il perdono, ogni volta che abbiamo mancato di farlo.

Chiediamo alla Vergine Maria di crescere on questa amicizia con Gesù e con tutti. Per la pace preghiamo: AVE MARIA...